

Rassegna del 06/02/2014

NESSUNA SEZIONE

30/01/2014	Novese	3	<u>Corso di lavorazione del ferro, consegnati i diplomi da fabbro</u>	...	1
05/02/2014	EcoRisveglio	10	<u>Commercianti locali alla protesta romana</u>	Nencioni Tommaso	2
05/02/2014	Panorama di Novi	11	<u>Chiuse con successo le prime sessioni del corso di lavorazione artistica del ferro</u>	...	3
05/02/2014	Saviglianese	13	<u>Confartigianato Savigliano Sepertino nuova vicepresidente</u>	...	4
05/02/2014	Saviglianese	16	<u>È Anna Maria Sepertino</u>	...	5
05/02/2014	Unione Monregalese	3	<u>Artigiani in allarme «Non ce la facciamo più»</u>	...	6
05/02/2014	Unione Monregalese	3	<u>Mobilitazione generale a Roma</u>	...	8
05/02/2014	Unione Monregalese	3	<u>Sindaci e industriali uniti nella lotta alla burocrazia</u>	...	9
05/02/2014	Unione Monregalese	27	<u>Artigiani da Ceva a... Roma</u>	...	10
06/02/2014	CronacaQui Torino	13	<u>Rc auto, i carrozzieri vincono la battaglia</u>	Al.ba.	11
06/02/2014	Eco di Biella	21	<u>«Fatturato triplicato, ma le banche mi snobbano» - «Fatturato triplicato, ma la banca mi snobba»</u>	R.a.	12
06/02/2014	Giornale Piemonte	15	<u>Pedaggi e sanzioni: «Lupi ci convochi»</u>	...	13
06/02/2014	Stampa Vercelli	41	<u>"Fermate le aperture selvagge"</u>	...	14

1

L'iniziativa Un nuovo progetto nelle prossime settimane

Corso di lavorazione del ferro, consegnati i diplomi da fabbro

» Spesso si leggono statistiche sulle professioni maggiormente richieste dal mercato, statistiche che puntualmente confermano una tendenza ormai consolidata in un periodo di difficoltà economica: per aspirare a un posto di lavoro è fondamentale "saper fare", in parole povere imparare un mestiere.

Finita l'era del posto sicuro il lavoro manuale entra con forza nelle nuove professioni per il futuro. E il corso di lavorazione del ferro, organizzato dal Foral e dalla Confartigianato, va sicuramente in questa direzione. Martedì sono stati consegnati gli attestati di partecipazione, alla presenza, per il Foral, di Sonia Soro, e per la Confartigianato del presidente provinciale Adelio Ferrari e del presidente di zona Antonio Grasso. «È un progetto pilota - ha spiegato Soro - che ha dato un ottimo riscontro. I corsi sono stati finanziati dalla Provincia in quanto nuovi e molto settoriali e di grande rilievo professionale. Presenteremo con qualche miglioramento un nuovo progetto nelle prossime settimane».

«La Confartigianato di Alessandria - ha aggiunto il presidente Adelio Ferrari - intende offrire nuove opportunità nel settore artigiano. I giovani, con le nostre iniziative, possono avvicinarsi alle professioni legate al mondo dell'artigianato e prendere in seria considerazione la possibilità di

svolgere una libera attività estremamente varia che lascia spazio alla creatività e nel contempo a concrete soddisfazioni lavorative».

Vito Mininno, presidente dell'Associazione Fabbri d'Eccellenza, ha guidato con maestria le lezioni in laboratorio insieme ai suoi colleghi. «Insegnare non è facile - ha confessato Mininno - ma quando hai passione e voglia di imparare, come hanno dimostrato i partecipanti ai corsi, diventa tutto più semplice. Siamo riusciti nel nostro intento creare una scuola per fabbri, la prima esperienza in provincia e ci auspichiamo che in futuro possa interessare a una platea sempre più ampia. Il nostro mestiere, seppur antico, sta registrando una trasformazione. Il mercato è in continua evoluzione, ora stiamo elaborando progetti per arredamenti per il settore dell'illuminazione e per complementi di arredamento, stimoli e nuovi traguardi per rispondere alle nuove esigenze dei consumatori».

Gli attestati sono stati consegnati a Antonio Domenico Branca, Andrea Giovanni Corti, Maurizio Di Matteo, Fabrizio Franchini, Giuseppe Lunardo, Federico e Silvio NerviCosimo Piras, Giorgio Maria Ponta, Roberto Prando, Maurizio Rebuffo, Carlo Rocca, Francesco Rojas Guelfo, Giovanni Andrea Tacchino, Andrea Vignoli.



Crisi La trasferta per dire basta alla pressione fiscale

Commercianti locali alla protesta romana

*E' stata presentata da Confcommercio
l'iniziativa in programma il 18 febbraio*



VERBANIA - Martedì 18 febbraio artigiani e commercianti di tutta Italia, su iniziativa delle cinque organizzazioni aderenti a "Rete imprese Italia" (Confcommercio, Confartigianato, Cna, CasaArtigiana e Confesercenti), manifesteranno a Roma in maniera unitaria per dare voce alla crisi che sta strozzando sempre più il settore. «La pressione fiscale è ormai alle stelle, siamo arrivati praticamente al 70% - ha commentato il presidente di Confcommercio Vco **Massimo Sartoretti** (in foto con *Maria Lorenzone*) durante la presentazione della manifestazione tenutasi martedì 4 febbraio nella sede dell'organizzazione a Verbania -. Siamo allo stremo, tantissimi hanno già chiuso o chiuderanno mentre pochissimi aprono nuove attività commerciali. E' giunto il momento di dire basta, di far sentire la voce di commercianti e artigiani, categorie spesso ingiustamente accusate dall'opinione pubblica di

essere le zecche che non pagano le tasse, ma non è così. I nostri settori rappresentano il 62% del Pil nazionale, ma i governi piuttosto che a noi guardano e si confrontano con le associazioni degli industriali, il 20% del Pil. Uno Stato ha bisogno estremo di un florido mercato interno, della possibilità per i cittadini di consumare per rimettere in moto l'economia. A causa della pressione fiscale non siamo più competitivi con il resto d'Europa». La direttrice di Confcommercio Vco **Maria Lorenzone** ha invece illustrato nel dettaglio le modalità di partecipazione alla manifestazione: «Viaggeremo in treno, con partenza alle 5.50 da Domodossola e alle 6.12 da Verbania; il costo del biglietto sarà interamente a carico di Rete Imprese. Speriamo di essere in tanti perché dobbiamo far sentire la nostra voce, ne va del futuro di tutti i commercianti e gli artigiani».

Tommaso Nencioni

FOR. AL

CHIUSE CON SUCCESSO LE PRIME SESSIONI DEL CORSO DI LAVORAZIONE ARTISTICA DEL FERRO

Spesso si leggono statistiche sulle professioni maggiormente richieste dal mercato, statistiche che, puntualmente confermano una tendenza ormai consolidata in un periodo di difficoltà economica che per aspirare ad un posto di lavoro è fondamentale saper fare, in parole povere imparare un mestiere. Finita l'era del posto sicuro il lavoro manuale entra con forza nelle nuove professioni per il futuro. La lavorazione artistica del ferro è un'arte richiesta per la eccezionalità e l'unicità del pezzo forgiato, si lavora su progetti mirati di alta professionalità. I partecipanti ai corsi che si sono svolti al ForAl di Novi, in collaborazione con la Confartigianato hanno confermato questa tendenza, saper fare una professione così specifica consente di avere atout importanti da giocarsi per migliorare la posizione lavorativa.

Martedì 28 gennaio si sono consegnati gli attestati di partecipazione presso il Caffè del Teatro a Nov. Erano presenti per il ForAl di Novi la dottoressa Sonia Soro, il Presidente di Confartigianato Alessandria provinciale Adelio Ferrari e il Presidente di zona Antonio Grasso. "E' un progetto pilota - dichiara Soro - che ha dato un ottimo riscontro. I corsi sono stati finanziati dalla Provincia



in quanto nuovi e molto settoriali e di grande rilievo professionale. Presenteremo con qualche miglioramento un nuovo progetto nelle prossime settimane".

"La Confartigianato di Alessandria - aggiunge il Presidente Adelio Ferrari - intende offrire nuove opportunità nel settore artigiano. I giovani, con le nostre iniziative, possono avvicinarsi alle professioni legate al mondo dell'artigianato e prendere in seria considerazione la possibilità di svolgere una libera attività estremamente varia che lascia spazio alla creatività e nel contempo a concrete soddisfazioni lavorative". Vito Mininno, Presidente dell'Associazione Fabbri d'Eccellenza, ha guidato con maestria le lezioni in laboratorio insieme ai suoi

collegi. Gli attestati sono stati consegnati a: Antonio Domenico Branca, Andrea Giovanni Corti, Maurizio Di Matteo, Fabrizio Franchini, Giuseppe Lunardo, Federico Nervi, Silvio Nervi, Cosimo Piras, Giorgio Maria Ponta, Roberto Prando, Maurizio Rebuffo, Carlo Rocca, Guelfo Francesco Rojas, Giovanni Andrea Tacchino, Andrea Vignoli.



4

Confartigianato Savigliano Sepertino nuova vicepresidente

È la marene Anna Maria Sepertino la nuova vicepresidente vicario della zona di Savigliano di Confartigianato Cuneo. Le elezioni si sono svolte lunedì 27 gennaio a seguito della scomparsa, nel novembre scorso, della precedente vicepresidente vicario, Maria Grazia Panero, parrucchiera saviglianese. La Sepertino, titolare dell'omonimo caseificio di Marene, è da anni attiva componente di Confartigianato. Approfondimento nella pagina di Marene.



CONFARTIGIANATO Nuova vice presidente vicario

È Anna Maria Sepertino



Anna Maria Sepertino e Michele Giacosa

È Anna Maria Sepertino la nuova vice-presidente vicario della Zona di Savigliano di Confartigianato Cuneo. Le elezioni si sono svolte lunedì 27 gennaio a seguito della scomparsa, nel novembre scorso, della precedente vice presidente vicario, Maria Grazia Panero. Anna Maria Sepertino, titolare dell'omonimo caseificio di Marene, è da anni attiva componente del sistema Confartigianato. Attualmente ricopre anche le cariche di presidente provinciale dell'Area Alimentazione, presidente regionale della Consulta dei Mestieri e membro del Consiglio direttivo nazionale dei caseari. Nel suo incarico a livello zonale, andrà ad affiancare il presidente di Zona Michele Giacosa e il vice presidente Giorgio Reviglio. Anna Maria guida da anni il Caseificio Sepertino, la cui nascita risale al lontano 1930, quando la famiglia Sepertino cominciò a trasformare il latte della propria fattoria di Savigliano in ottimo burro e prelibato formaggio, il "nostrale". Negli anni il Caseificio Sepertino è cresciuto trasferendosi a Marene, ed ha collaborato alla promozione dei Consorzi di Tutela: oggi è tra i maggiori produttori di burro e formaggi tipici piemontesi. «Nel congratularci con la neo eletta vice-presidente – commentano il presidente zonale Michele Giacosa e il presidente provinciale Domenico Massimo – le auguriamo un buon lavoro, con la certezza che anche in questo incarico saprà approfondire lo stesso impegno che sem-

pre l'ha contraddistinta, mettendo a frutto l'esperienza maturata in questi anni all'interno della Confartigianato». Alla Sepertino sono arrivati anche gli auguri del marene Luca Crosetto, vice presidente provinciale vicario e membro del consiglio Zona di Savigliano: «Mi aggiungo agli auguri ad Anna Maria che, originaria di Marene, è espressione dell'attenzione per i territori, unita all'importante rappresentanza delle varie categorie, che è cifra distintiva della nostra associazione». Abbiamo chiesto alla neo eletta le sue impressioni a tal proposito: «il mio impegno è il desiderio di portare avanti quanto fatto da una persona amica e stimata, che ha saputo con impegno rappresentarmi. Certamente non sono tempi facili, ma questo è un grosso stimolo ad applicarmi concretamente affinché ogni artigiano, e di ogni categoria produttiva, possa trovare nella nostra associazione il veicolo per far emergere le proprie qualità, attitudini e patrimonio storico». Anna Maria conclude con un grande desiderio, che è «di creare una squadra di lavoro con programmi attuabili, cercando la collaborazione di tutti. In modo particolare con la forza giovani che è il futuro delle nostre aziende, dando continuità a quanto Giacosa ha operato in questi anni in questo territorio, fertile di attività produttive artigianali. In più, in qualità di donna, vorrei mettere a frutto tutta la mia intuizione e disponibilità, affinché con nuove idee si possano attuare quei desideri che ogni realtà artigiana ha nel cassetto». ●



6

la crisi Imposte e burocrazia soffocanti – Difficoltà per l'accesso al credito – Infrastrutture carenti – Energia cara

Artigiani in allarme

«Non ce la facciamo più»



Il presidente di zona di Confartigianato Roberto Ganzinelli con il presidente provinciale Domenico Massimino. Il settore è intenzionato a mobilitarsi per chiedere risposte reali ed urgenti. Assemblea aperta martedì sera a Breo.

pagina 2

mondovi Assemblea di Zona aperta a tutti martedì sera 11 febbraio a Breo, per preparare la mobilitazione a Roma e non solo

Artigiani: “Non ce la facciamo più”

Il presidente Roberto Ganzinelli chiama a raccolta tutte le piccole imprese per alzare la voce insieme

MONDOVI

È tanta l'amarezza, con una punta di... rabbia, nelle parole di Roberto Ganzinelli, presidente di Zona della Confartigianato, a Mondovì: “Il comparto che rappresento e nel quale opero, l'artigianato – ci dice -, non ce la fa più, pressato com'è da un serie di imposte che mettono in ginocchio, senza contare quanto ci costa un'incredibile burocrazia che ci porta via tempo e soldi. Non chiediamo aiuti, vorremmo solo che ci fosse permesso di lavorare e produrre, in un momento di grande difficoltà per tutti. Dalla politica, se vuol fare sul serio, ci attendiamo che venga ridotta la pressione fiscale, che venga agevolato il credito alle imprese, che si prosegua nell'azione di semplificazione delle normative, che si investa

in infrastrutture ed energia”. Per dare forza a questi appelli, la Confartigianato Imprese della Zona del Monregalese (presente in 21 Comuni) invita tutti, anche le aziende non associate (e complessivamente su questo territorio se ne contano 1.600), anche i semplici cittadini, martedì 11 febbraio, alle 20,45 in sala conferenze a Breo, vicino al Municipio, ad un'assemblea aperta: sarà una serata per raccogliere spunti, lagnanze, proteste, indicazioni... anche in vista della manifestazione promossa da Rete Imprese Italia, da Confcommercio e da CNA, a Roma martedì 18 febbraio, quale mobilitazione generale delle imprese (fino a 10 dipendenti), per ricordare alla politica ed a tutti che “Senza impresa non c'è Italia”. Con-



artigianato Mondovì prevede di organizzare un pullman con 45 posti. “Ma chi resta a casa, quel giorno – aggiunge Roberto Ganzinelli – è invitato a dare un segnale comunque di adesione, diffondendo materiale informativo, chiudendo l’azienda per qualche ora od anche tutta la giornata. L’importante è che il messaggio forte giunga alla gente. Dobbiamo far capire che ora basta, non possiamo più andare avanti così. E martedì 11 febbraio, alla sera a Breo, mi attendo una larga partecipazione, senza etichette, ma solo dalla parte del nostro lavoro, perché non possiamo arrenderci né farci schiacciare”.

Nella foto, Roberto Ganzinelli e Domenico Massimino

martedì 18 febbraio

Mobilitazione generale a Roma

CUNEO

Le imprese italiane, stremate da una crisi senza precedenti, dicono basta ad un mondo politico poco recettivo e scelgono la piazza per rivendicare interventi urgenti a favore di una ripresa economica. Rete Imprese Italia (Confartigianato, Confcommercio, CNA, Casartigiani e Confesercenti), organismo che rappresenta oltre due milioni e mezzo di PMI, ha indetto per martedì 18 febbraio una mobilitazione generale a Roma, durante la quale intende "toccare il tempo" al Governo presentando una serie di richieste non più derogabili. Chiaro e sintetico l'elenco delle priorità: meno tasse, meno costi e burocrazia per il lavoro, più credito alle imprese, tempi certi di pagamento con la Pubblica amministrazione, rilancio dei consumi. «Il 95% delle imprese italiane è formato da aziende di piccole dimensioni - dichiara Ferruccio Dardanelli, presidente di Uniocamere e di Confcommercio Cuneo - dalle quali dipende il futuro del nostro Paese. A queste, il perdurare della crisi, sta letteralmente togliendo l'ossigeno. C'è bisogno di maggior concretezza attuativa e soprattutto di misure che sappiano sostenere il "made in Italy", confermando il suo ruolo di importante leva economica e di attrazione in campo turisti-

co». L'appuntamento è fissato in piazza SS. Apostoli nelle ore centrali della giornata e la macchina organizzativa messa in moto dalle Associazioni sui vari territori sta già lavorando a pieno ritmo. Obiettivo principale sarà di portare a Roma il maggior numero di imprenditori. «Il malessere è profondo - commenta Domenico Massimino, presidente di Confartigianato Cuneo - e la pazienza ormai si è esaurita. Il nostro comparto sta vivendo una situazione non più sostenibile con effetti negativi sull'intero sistema economico. Anche sul nostro territorio questo clima d'incertezza toglie voglia di futuro alle imprese e disorienta i giovani. Abbiamo bisogno che il Governo metta al centro del suo lavoro l'impresa e vari misure urgenti per consentire al mondo produttivo di resistere e di avviarsi verso una ripresa dell'economia».

«Il tempo delle attese è finito - sottolinea Fernanda Fulcheri, presidente di CNA Cuneo -. Chiediamo un cambio di rotta. Dal futuro delle imprese dipende il futuro del Paese e dei nostri figli».

In provincia di Cuneo, Confartigianato, Confcommercio e CNA, oltre a predisporre sistemi di trasporto verso la capitale, organizzeranno un presidio presso la Prefettura di Cuneo per tenere alta l'attenzione sull'evento anche dalla "Granda".



cuneo Incontro in Confindustria Cuneo per azioni concrete – Appello al prefetto

Sindaci e industriali uniti nella lotta alla burocrazia

CUNEO

La lotta contro la burocrazia avvicina e unisce gli industriali e i sindaci, che, lunedì 3 febbraio, si sono incontrati in Confindustria a Cuneo per fare quadrato. Lo spunto è arrivato da un documento sull'argomento pubblicato nei giorni scorsi dal Movimento dei sindaci del Piemonte, prontamente ripreso dal numero uno degli industriali cuneesi, Franco Biraghi, che sente sue le preoccupazioni dei primi cittadini della "Granda".

Ora il prossimo passo sarà la decisione di un'azione concreta comune per farsi sentire dalle sfere alte della politica nazionale, che finora si è dimostrata sorda alla protesta degli imprenditori e degli amministratori pubblici. All'incontro hanno partecipato una delegazione di una quindicina di primi cittadi-



ni, in rappresentanza della settantina di sindaci aderenti al movimento, ed il vice presidente di Confartigianato Imprese Cuneo, Giorgio Felici.

«I sindaci vivono gli stessi problemi degli industriali perché sono imprenditori anche loro – ha detto Biraghi –. I piccoli Comuni, infatti, sono ormai diventati attività produttive come le nostre,

per questo sentiamo di parlare la stessa lingua. Come succede nelle aziende, anche nelle pubbliche amministrazioni la burocrazia sta rovinando tutto, con il risultato che gli imprenditori non riescono più a produrre ricchezza e i sindaci non riescono più a garantire i servizi ai cittadini. Il mio obiettivo è far partire da Cuneo una rivoluzione pacifica che serva a cambia-

re l'Italia partendo dal basso, perché solo facendo così c'è qualche speranza che la situazione si possa ribaltare». «Siamo contenti che Confindustria ed il mondo produttivo siano dalla nostra parte – gli ha fatto eco Luca Gosso, primo cittadino di Busca e presidente del Movimento dei sindaci del Piemonte, che prima dell'incontro in Confindustria ha consegnato al Prefetto, con la richiesta che se ne facesse portavoce presso il Governo, un documento nel quale si evidenziano il numero delle pratiche ed incombenze cui sono obbligati ad ottemperare tutti i Comuni -. Noi non siamo contro le norme anticorruzione e per la trasparenza, ma siamo contro questi adempimenti che riteniamo vessatori per i nostri Comuni. Un aumento delle pratiche burocratiche che uccide, senza ottenere nessuno degli obiettivi voluti».



Artigiani da Ceva a... Roma

Si terrà a Roma il 18 febbraio la manifestazione organizzata da Rete Imprese Italia (Confartigianato, CNA, Casa, Confcommercio, Confesercenti). Data l'importanza dell'evento anche Ceva intende partecipare. Il 30 gennaio, alle 21, in Confartigianato a Ceva, è stata organizzata una serata aperta a tutti gli artigiani, associati e non, per spiegare ragioni e organizzazione della manifestazione.



Rc auto, i carrozzieri vincono la battaglia

Hanno vinto i carrozzieri nella battaglia sulle nuove norme relative all'Rc auto. Ieri l'articolo 8 del decreto "Destinazione Italia", che imponeva la liquidazione dei danni solo presso le strutture convenzionate con le compagnie, è stato stralciato dopo la pioggia di emendamenti presentati dai parlamentari su pressione delle associazioni di categoria artigiane, che adesso esultano.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente dei carrozzieri di Confartigianato Imprese Piemonte, Gianfranco Canavesio, il quale sottolinea che «norme come quella sulla riforma

dell'Rc Auto, che mettono mano ad un mercato complesso e toccano i diritti dei cittadini e l'attività di migliaia di imprenditori, hanno necessità di essere ben ponderate. Apprezziamo la sensibilità dei nostri interlocutori in Parlamento i quali, comprendendo le nostre ragioni, hanno fatto sì che il Governo nella giornata odierna decidesse lo stralcio dell'articolo 8». «Ricordo - ha aggiunto Canavesio - che in Italia operano 14mila imprese di carrozzeria, delle quali 2mila in Piemonte, con 60mila addetti (5.200 in Piemonte). Si tratta quindi di un settore importante della

nostra economia nazionale e regionale».

Un plauso è arrivato anche dall'assessore regionale all'Artigianato, Agostino Ghiglia: «Sono state giustamente recepite le osservazioni degli addetti ai lavori, per il tramite delle associazioni di categoria, e delle istituzioni. Io stesso avevo avuto modo di sensibilizzare il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, sulla necessità di modificare profondamente, ovvero di stralciare, la norma in esame: l'impegno congiunto e trasversale è stato premiato».

[a.l.ba.]



12

«Fatturato triplicato, ma le banche mi snobbano»

Caro Direttore, mi rivolgo a lei perché sono disperata. Sono una piccola imprenditrice che ad inizio anno ho aperto una seconda sede. E' da settembre che ho questo progetto e continuo a rivolgermi alle banche per un aumento del castelletto per sostenere le spese per le scadenze, supportando la richiesta con le fatture che dimostrano l'aumento

del giro d'affari. Beh, non riesco ad ottenerlo, nonostante appunto le fatture che dimostrano l'aumento del fatturato e che l'azienda è in crescita. Questi dettagli non marginali non importano più a nessuno. Mi ritrovo con dipendenti da pagare e col bisogno di assumere altre persone, ma sono nella situazione di non potere fare nulla perché il ca-

stelletto è ridotto. Nel cassetto mi ritrovo con le fatture di due mesi per un ammontare di 26 mila euro che non posso usare per ottenere credito. Può prendere in considerazione la mia protesta?

● **Simonetta Francescon**

Titolare del Rammendo Martina

● segue a pagina 21

LA LETTERA/ IL CASO DI UNA PICCOLA RAMMENDATURA TRA QUAREGNA E OCCHIEPPO INFERIORE

«FATTURATO TRIPPLICATO, MA LA BANCA MI SNOBBA»

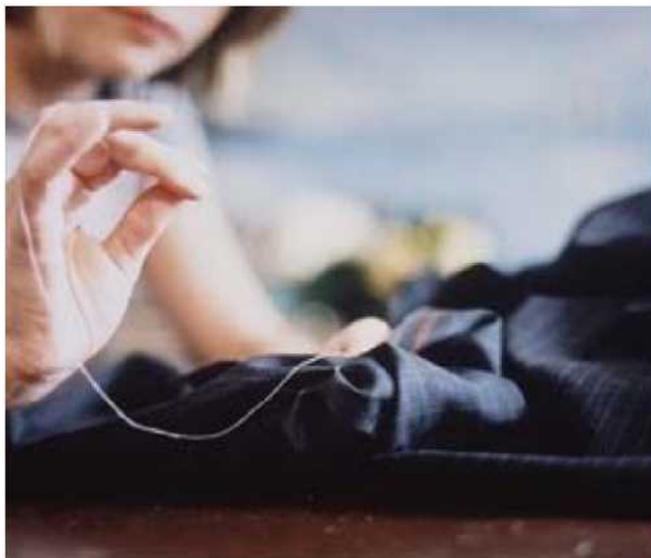
segue dalla prima pagina

Come non prendere in considerazione questo Sos, nel momento in cui tutti si riempiono la bocca di iniziative e azioni da intraprendere per creare lavoro? Il "case history" di Simonetta Francescon, 37 anni, è quasi un classico. Simonetta apre nel 2007 una ditta, la Rammendo Martina, di via Parlamento a Quaregna. I primi anni lavora bene e fattura bene. Sostiene anche un investimento in impianti per 65 mila euro, in parte garantiti dalla Regione. Poi arriva la crisi e fino a metà 2013 i bilanci si assottigliano. Ma lei non molla. Rimodula le rate del mutuo contratto per i macchinari e continua a rimborsare rate più leggere: a tutt'oggi per esaurire il finanziamento mancano ancora rate per circa 25mila euro. Rimodula anche il castelletto che sosteneva l'attività, che passa da 30 a 15mila euro.

Oggi. «Ma oggi non ci sto più dentro e la crescita che sto sperimentando mese su mese - racconta - mi ha obbligato a chiedere aiuto alle banche. Se nei primi sei mesi del 2013 ho fatturato 15mila euro, da luglio a dicembre ho fatturato 80mila euro e 9000 euro nei primi dieci giorni di gennaio. E ho deciso di aprire un'altra unità del rammendo a Occhiep-

po Inferiore dal 7 gennaio». Morale, Simonetta ha chiesto alle banche di alzarle il castelletto di nuovo a 30mila euro, ma ha ricevuto una sfilza di "no". «Da Unicredit, da Biverbanca, da Banca Sella e dalla Banca Regionale Europea mi sono arrivati pareri contrari, non so dire nemmeno io il perché, e oggi mi trovo con le fatture di ottobre e novembre per 26mila euro praticamente inutilizzabili come garanzia nonostante la mia associazione di categoria, la Cna, mi sostenga tramite il sistema confidi. Il mio problema? Semplicemente le entrate non sono in linea con le scadenze dei pagamenti, col castelletto più alto avrei potuto affrontare tutto più serenamente». Ma il sistema del credito ha deciso di non impiegare i soldi dei loro clienti su Simonetta Francescon, che dà lavoro a sei persone, ma paradossalmente ora rischia una crisi di crescita. «Chissà se la denuncia pubblica potrà aiutare me e tanti altri come me?».

● R.A.



Pedaggi e sanzioni: «Lupi ci convochi»

■ ASTI. Autotrasporto mobilitato per ottenere risposte che tardano troppo, mettendo sempre più in difficoltà gli operatori del settore. Tra rincaro dei pedaggi, sanzioni, norme in materia di lavoro e concorrenza sleale. «Siamo in ritardo sulla tabella di marcia per l'attuazione del protocollo d'intesa siglato alla fine del novembre scorso tra Governo e organizzazioni di categoria che ha portato alla revoca del fermo nazionale dei servizi di trasporto», dice Giovanni Rosso, delegato provinciale Trasporti di Confartigianato, che ricorda che «il documento prevedeva una verifica alla fine del mese di gennaio, ma non è ancora stata attuata. Nel frattempo il Governo ha introdotto un aspetto decisivo per la categoria, come l'aumento dei pedaggi, che ha causato alle imprese aumenti dei costi ingiustificati e non previsti. Altrettanto onerosi sono gli importi delle sanzioni alle violazioni del Codice della Strada e per il mancato rispetto di norme in materia del lavoro». Per il rappresentante dell'organizzazione, «l'autotrasporto continua a fare i conti con la concorrenza sleale del cabotaggio, con la mancata soluzione dei problemi relativi alla continuità territoriale in Sicilia e Sardegna, con l'applicazione dei tempi di pagamento e le regole sull'uso del personale in distacco». Per questo il delegato provinciale lancia un appello a riprendere subito il filo interrotto del dialogo con Roma, sollecitando il ministro Lupi a una urgente convocazione. «Dobbiamo riavviare il confronto - spiega - sulla base di una posizione comune, evitando qualsiasi polemica strumentale e mirando alla soluzione dei problemi. Ogni ulteriore indugio purtroppo non fa che provocare nuovi problemi per le imprese di autotrasporto. L'8 febbraio, alla riunione della giunta esecutiva di Confartigianato Trasporti a Roma, non potremo non tenerne conto».



14

“Fermate le aperture selvagge”

L'Ascom: «Assurde le serrande alzate di domenica nei supermercati»

«Stop alle liberalizzazioni e al proliferare del gioco d'azzardo nei pubblici esercizi». Sarà questo il grido d'allarme che lanceranno il 18 febbraio a Roma i rappresentanti di Ascom Vercelli: in quella data Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti hanno organizzato una mobilitazione nazionale generale delle imprese per chiedere al governo Letta misure concrete contro la crisi.

E' proprio sulle liberalizzazioni, oltre che sull'attuale situazione del commercio in Italia, che i vertici Ascom Vercelli punteranno il dito: «Ormai la pazienza è finita - tuona il direttore Fernando Lombardi -. Le



L'Ascom protesta contro le aperture domenicali degli iper

aperture domenicali della grande distribuzione sono ormai una follia. Questo processo, senza precise regole, ha dei costi sociali enormi in termini di cassa integrazione e di contratti di solidarietà, che in fin dei conti vengono pagati dai

cittadini attraverso l'Inps. Ed è una vergogna che le organizzazioni sindacali non dicano nulla». Altro punto su cui si scaglia l'Associazione commercianti di Vercelli è il moltiplicarsi del gioco d'azzardo: «Le ludopatie sono in costante aumento -

continua Lombardi - e da che cosa derivano, se non dal fatto di aver liberalizzato i pubblici esercizi? Il costo che la società sta pagando è enorme».

La mobilitazione avrà come tema principale la pessima situazione in cui versano le imprese italiane. «Ogni giorno, in Ascom, viviamo queste sensazioni - continua il presidente Antonio Bisceglia -; chi dice che ci sono segnali positivi di fine crisi è un bugiardo. Ma ormai il tempo per parlare è scaduto, vogliamo risposte». «Tra tasse e costi, il commerciante non ce la fa più - conclude il vice presidente Ascom Paolo Melotti - gli imprenditori, per non licenziare i dipendenti, sono costretti a fare i miracoli: ma ora sono allo stremo. Ci aspettiamo che la politica dia validi segnali». Ascom organizza un viaggio gratuito in treno per la manifestazione del 18 febbraio a Roma; per adesioni (sono già 50 circa) telefonare allo 0161-250045. [R. MAG.]

